

## C1 COMPRESIONE DEI TESTI SCRITTI

### PRIMA PARTE (6 ITEM)

Rispondi alle domande, scegliendo fra le tre risposte, come nell'item 0.

#### SPIATI DALLE APP

**Sempre più spesso ci chiedono la nostra posizione.  
Ecco perché e cosa possiamo fare per difendere la privacy.**

La mia nuova televisione mi ha appena chiesto di sapere dove sono. È una tv intelligente, una smart tv, di quelle collegate ad Internet. Per configurarla non si usa il telecomando ma una app da scaricare sul telefonino che promette di collegare tutti gli elettrodomestici in modo da poterli controllare anche quando non sei in casa. Mica male. Mi venisse voglia di parlare con il frigo all'improvviso, saprei come fare. Ma per procedere la app "cose intelligenti" (si chiama davvero così) pretende di conoscere la mia posizione. Sempre. Cosa vorrà mai sapere? Se sposto la tv da 70 pollici dal tinello alla camera da letto? Qualche giorno fa anche la app di ricette che uso da anni mi ha chiesto la posizione: cercavo una ricetta con i ceci ed è apparso un messaggio tipo: «Mi autorizzi a sapere dove sei?». Sempre. Se pensate che volesse saperlo per consigliarmi i ceci del mercatino sotto casa siete fuori strada. [...]

Qualunque cosa facciamo, qualunque app usiamo, da qualche tempo ci chiedono di conoscere la nostra posizione. Non succede per caso. La Corte di Giustizia europea qualche mese fa ha ribadito che il consenso al geo-tracking non possa più essere implicito[...]. In breve: il monitoraggio della nostra posizione le app lo facevano già prima ma ora serve il nostro permesso. Che di solito arriva subito, con un clic infastidito, come se dovessimo liberarci da una incombenza. Che vuoi che sia. [...] A chi vuoi che importi di sapere in quale stanza guardo la tv o cucino. È il consenso accordato in fretta, un consenso informato ma solo teoricamente. A volte in effetti la cosa appare molto sensata: se state usando una app con le previsioni del tempo, far conoscere la propria posizione può servire per ricevere un avviso in caso di temporale improvviso in zona. [...] Ma perché vogliono sapere dove siete anche quando non usate la app? Perché l'utilizzo di quei dati di solito non si ferma lì. Con la nostra autorizzazione, in pochi istanti compiono un viaggio segreto nel senso che non sappiamo nulla delle tappe e dei destinatari. Sappiamo solo che nelle oscure informative sulla privacy vengono chiamati "terze parti" o "partner". E di solito li autorizziamo a fare quello che vogliono. [...]

Partiamo dalla fine. Qualche giorno fa due giornalisti del New York Times hanno pubblicato il risultato di una lunga inchiesta che è partita quando qualcuno ha girato loro i dati di 12 milioni di telefonini di cittadini americani relativi ad alcuni mesi del 2016 e del 2017. [...] Teoricamente si tratta di informazioni anonime: nel senso che non dovrebbe essere possibile risalire all'identità del possessore del telefonino. Ma non è così. Ci sono nel mondo cinque o sei grandi società che si occupano di ricostruire le nostre identità digitali con una precisione da far invidia ai restauratori della Cappella Sistina. [...]

E quindi, sì certo, il dato della mia posizione in questo momento è anonimo, ma quanto ci vuole ad incrociarlo con tutte le altre tracce digitali che ho scelto più o meno consapevolmente di condividere? Ci vuole pochissimo, meno di un quarto d'ora, se lavori per una di quelle società che ricompongono il puzzle. Ma quel puzzle non è un gioco, è la nostra vita: chi siamo, cosa facciamo, dove andiamo. Con chi. Combinato con il nostro profilo psicologico che noi stessi aggiorniamo in tempo reale: cosa ci piace e cosa non ci piace. Il pulsante like introdotto da Facebook dieci anni fa e adottato da tutti i siti è un formidabile sondaggio continuo al quale ci sottoponiamo ignari del fatto che anche questo innocuo pezzetto andrà a comporre il nostro puzzle.

[...] Su una mappa prendi un puntino, il segnale di un telefonino, e un software ti dice tutto il resto, compresa la ricetta dei ceci e in quale stanza guardi la tv. Non è divertente. Anzi a volte è macabro. Come la storia di quei due telefonini che ogni giorno si spostavano da una casa ad un ospedale per malati di cancro. Ad un certo punto uno, quello della moglie, ha smesso di funzionare. E sull'altro, il marito che ancora non sapeva di essere vedovo, è apparsa la pubblicità di un servizio di pompe funebri.

(Repubblica)



## SPIATI DALLE APP

**Sempre più spesso ci chiedono la nostra posizione. Ecco perché e cosa possiamo fare per difendere la privacy.**

### 0 Il giornalista

- A. Ha una nuova Tv
- B. Ha una Tv che parla
- C. Ha una TV collegata al frigorifero

A
✓

### 1 Attraverso la app della TV

- A. Si possono avere consigli sui mercatini
- B. Si possono fare cose intelligenti
- C. Si può conoscere la posizione del proprietario


### 2 La conoscenza della nostra posizione

- A. È sempre esatta
- B. È un'incombenza
- C. Ha bisogno di un consenso


### 3 Far conoscere la propria posizione

- A. È sempre pericoloso
- B. Può essere illogico
- C. Talvolta può essere logico


### 4 Secondo un lavoro giornalistico

- A. I nostri dati in realtà non sono anonimi
- B. I nostri dati sono anonimi per legge
- C. I nostri dati sono protetti perfettamente


### 5 Facebook

- A. Crea un puzzle gigante
- B. È stato imitato da altri
- C. Usa sempre sondaggi


### 6 Il controllo dei dati permette

- A. Di avere storie macabre
- B. Di ricevere delle ricette
- C. Di ricevere pubblicità specifica


**SECONDA PARTE (6 ITEM )**

**Associate i 6 testi ad uno degli 8 enunciati proposti, come nell'esempio X.**

**ATTENZIONE: CI SONO DUE DISTRATTORI.**

**PIZZA FA RIMA CON FELICITÀ: È IL CIBO CHE SA REGALARE PIÙ GIOIA**

<b>0</b>	<i>Cosa dà la felicità? Come possiamo veramente raggiungere quello stato misto di serenità e gioia tanto agognato? È una delle domande dell'umanità le cui risposte non sono necessariamente territorio di filosofia, ma possono essere anche molto più terrene. Sono tanti i piccoli momenti e i piccoli trucchi capaci di farci stare meglio: comprare un nuovo vestito, ascoltare della musica, ballare.</i>
<b>1</b>	Oppure, forse più di ogni cosa, mangiare. Sedersi a tavola, mangiare il nostro cibo preferito da soli o in compagnia, assaporare ogni morso è una delle cose più soddisfacenti in assoluto. E in occasione della Giornata Internazionale della felicità, è stata fatta un'indagine su tutti quei cibi e quelle ricette che ci fanno sorridere. E sul gradino più alto del podio tra i cibi del cuore, lei: la pizza.
<b>2</b>	Questo dato, che forse conoscendo le abitudini degli italiani poteva in realtà già essere intuibile, è particolarmente interessante se inserito nell'intero contesto dell'indagine, in cui l'azienda ha voluto valutare le scelte di un campione molto vasto di italiani. Sono stati infatti intervistati cittadini italiani dai 15 anni in su, ampliando lo spettro dell'indagine anche alla fascia dei millennials.
<b>3</b>	Se la pizza è stata scelta da un italiano su due, e per il 51% dai cittadini del Sud e delle Isole, è nella fascia d'età che arriva ai 34 anni - i millennials appunto - che le preferenze salgono al 60%. Scelta su cui incide - e qui i cultori della tonda avranno un brivido - la possibilità di sceglierla surgelata. Secondo l'Istituto Italiano Alimenti surgelati infatti questa scelta solo apparentemente impopolare è fatta da oltre il 60% delle famiglie italiane.
<b>4</b>	E se una buona pizza è considerato il più alto momento di felicità raggiungibile a tavola, la medaglia d'argento va alla pasta, le grigliate si aggiudicano il terzo posto (30%), di molto distaccate dal quarto, dove il gelato si ferma solo al 10%. E se i conigli sono la scelta più ovvia dei giovanissimi, le grigliate di carne si sono aggiudicate quasi il 50% delle scelte della fascia di intervistati che va dai 35 ai 44 anni e quelle di pesce sono amate da un pubblico più adulto. Il cibo più scelto dagli over 65? La pasta, con quasi il 40% delle preferenze.

<b>5</b>	Scelte e dati che sono comprensibili e si incastrano perfettamente in quelle che sono le abitudini della nostra società, se pensiamo alla stretta connessione tra cibo e convivialità e quindi quella ulteriore tra la felicità e i momenti in cui possiamo stare con i nostri cari. Infatti, meno del 5% della popolazione si dichiara felice a tavola da solo - eventualità segnalata tra le più tristi e deprimenti.
----------	---

<b>6</b>	Il massimo della felicità è essere a tavola a tu per tu con il nostro partner (1 su 3), con i propri genitori (secondo il 43% degli italiani) e con i propri amici, a suon di risate e chiacchiere. Senza dimenticare i nonni, amati dal 10% della popolazione in maniera trasversale, senza confini e distinzioni di sesso o età.
----------	--

(Tratto da LA REPUBBLICA/L.DE LUNA/ 2019/ ADATTATO)

### ENUNCIATI

- A. I PRODOTTI CONGELATI: UNA SCELTA POCO COMUNE
- B. IL PODIO ITALIANO: PIZZA, PASTA E GRIGLIATE
- C. LA FELICITÀ NEI PIACERI CULINARI
- D. LA GIOIA MAGGIORE: MANGIARE CON CHI SI AMA
- E. LA PIZZA E GLI ITALIANI: UN AMORE QUASI SCONTATO
- F. MANGIARE DA SOLI NON FA PER GLI ITALIANI
- G. PIÙ SI DIVENTA GRANDI MENO SI APPREZZA IL GELATO
- H. SECONDO L'INDAGINE CI SONO ANCHE DATI SORPRENDENTI
- X. ~~A VOLTE PER STARE BENE BASTA POCO~~

	TESTO 0	TESTO 1	TESTO 2	TESTO 3	TESTO 4	TESTO 5	TESTO 6
RISPOSTA	X						

**TERZA PARTE (7 ITEM)**

**Completa il testo, da cui sono state estratte sette frasi, scegliendo tra quelle della lista, come nell'item 0. ATTENZIONE: CI SONO DUE SINTAGMI IN PIÙ.**

**IL MITO POP DI MARIA ANTONIETTA**

**L'ultima regina di Francia era un simbolo di frivolezza. Ma ora una mostra a Parigi la celebra come una Lady D ante litteram**

Il 21 aprile 1770 Maria Antonia di Asburgo-Lorena lasciava a quindici anni la reggia di Schönbrunn \_\_\_\_ (0) \_\_\_\_ mai più ritorno. Sua madre, l'imperatrice Maria Teresa d'Austria, l'aveva destinata in sposa a Luigi Augusto, delfino di Francia, per rafforzare il patto d'alleanza tra i due paesi.

Tuttavia, prima ancora che l'incantevole arciduchessa toccasse il suolo del paese di cui \_\_\_\_ (1) \_\_\_\_ regina, Goethe preconizzava per lei un destino tragico. Visitando il padiglione costruito sull'isola delle Spezie, in mezzo al Reno, dove qualche giorno dopo Maria Antonia, ribattezzata Marie-Antoinette, sarebbe passata dalle mani della delegazione austriaca a quella inviata da Versailles, lo scrittore si era accorto \_\_\_\_ (2) \_\_\_\_ che gli arazzi che decoravano la sala raffiguravano il mito di Medea. [...]

Eppure è proprio grazie a quel calvario conclusosi con la ghigliottina che Maria Antonietta entrava nel mito. Un mito che è andato assumendo valenze diverse, stagione dopo stagione, affascinando un pubblico sempre più vasto.

A dire il vero, era stata l'impopolarità e l'incomprensione suscitata da Maria Antonietta nella sua nuova patria a preludere a questa apoteosi. Diventata regina nel 1774, la giovane donna aveva presto deluso le aspettative che pesavano su di lei e, dopo una breve luna di miele, i suoi sudditi \_\_\_\_ (3) \_\_\_\_ amarla. Per la nobiltà di Versailles l'Austriaca veniva meno a tutti i doveri della sua posizione: si rifiutava di sottostare all'etichetta che garantiva a ciascuno il rispetto che gli era dovuto, si sottraeva alle cerimonie che costituivano il fulcro della vita della reggia; si isolava con un piccolo gruppo di favoriti che approfittavano di lei facendo incetta di tutte le cariche e le prebende più ambite.

[...] I cortigiani non avrebbero tardato a vendicarsi dell'oltraggio subito attribuendole degli amanti, denunciando la sua passione per il lusso, per i vestiti, per i gioielli, per la moda, gettando le basi della sua leggenda nera.

Né le cose andavano meglio a Parigi dove la regina si recava \_\_\_\_ (4) \_\_\_\_ poteva per partecipare in incognito ai divertimenti della capitale. Figlia della sua epoca, Maria Antonietta desiderava solo vivere e divertirsi come facevano le sue amiche ma per i francesi la regina era una figura sacra, inaccessibile, al di sopra di ogni sospetto, non una donna come tutte le altre.

E anche se, con il passare del tempo, la tanto sospirata maternità, l'indulgenza affettuosa che le dimostrava Luigi XVI, l'amore ricambiato per Fersen l'avevano profondamente cambiata, la sua reputazione di regina frivola, immorale e avida di denaro \_\_\_\_ (5) \_\_\_\_ e gli uomini della rivoluzione ne avrebbero fatto tesoro.

Ma come ha scritto nella sua splendida biografia Stefan Zweig, è nel momento in cui le si strappava la corona che Maria Antonietta rivelava di possedere tutte le virtù delle grandi regine: la dignità, il coraggio, la costanza nelle avversità, la determinazione, l'eloquenza.

A distanza di vent'anni dalla grandiosa mostra che le aveva dedicato il Grand Palais, a Parigi, quella piccola ma affollatissima che si tiene ora alla Conciergerie, sempre nella capitale francese, mette in scena gli ultimi 72 giorni da lei lì trascorsi, nel corso del processo che l'avrebbe condannata alla ghigliottina. I visitatori possono vedere, esposti come reliquie, una serie di ricordi e di oggetti di uso quotidiano di cui Maria Antonietta \_\_\_\_ (6) \_\_\_\_ nei luoghi in cui sola, ammalata, separata dai figli, si era preparata ad affrontare il suo ultimo viaggio.

Ma la mostra si propone ugualmente di illustrare come la vedova Capeto sia entrata nel mito. Oggetto di un culto che resiste tenacemente a tutte le revisioni storiche, è oggi, come mette

ugualmente in luce l'iconografia dell'esposizione, l'adolescente piena di sogni e \_\_\_\_\_(7)\_\_\_\_\_ della ragion di Stato a un matrimonio infelice e alla solitudine affettiva che affascina le nuove generazioni. In anticipo sul suo tempo, la sua aspirazione a una vita privata dove potere essere finalmente prefigura — a incominciare da Lady D — molte principesse moderne. Mentre nel film di Sofia Coppola è assurda a modello archetipico delle adolescenti irrequiete e ribelli.

(Tratto da LA REPUBBLICA/ 2019)

- A. ~~PER NON FARVI~~
- B. AVEVANO FINITO PER
- C. AVEVANO SMESSO DI
- D. CON RACCAPRICCIO
- E. LE SI ERA ATTACCATO SOPRA
- F. LE SI ERA INCOLLATA ADDOSSO
- G. QUANTO PIÙ SPESSO
- H. SACRIFICATA SULL'ALTARE
- I. SAREBBE DIVENTATA
- J. SI ERA SERVITA

0	1	2	3	4	5	6	7
A							

**QUARTA PARTE (7 ITEM)**

**Completa il brano con le parole mancanti, scegliendo fra le tre alternative proposte come nell'item 0.**

**STORIA DI UNA FAMIGLIA**

Un viaggio alla ricerca della verità è quello che affronta Nurit, la giovane protagonista del romanzo di Letizia Muratori

Una ragazza di 18 anni, Nurit, che vive a Tel Aviv, decide di girare un \_\_\_\_ (0) \_\_\_\_ sulla sua famiglia: il soggetto ha vinto un concorso e la Cineteca Nazionale finanzia \_\_\_\_ (1) \_\_\_\_ . Nurit, però, è, quanto a famiglia, in una situazione particolare: Piero Camerini, con cui è cresciuta a Torino, non è il padre biologico. Nurit è nata grazie ad un donatore. Normalmente i donatori sono \_\_\_\_ (2) \_\_\_\_, ma in questo caso Giorgio Amati era un amico di Piero e di sua moglie Lisa. Potevano anche tacere, invece Lisa voleva che la bambina sapesse e quando lei aveva compiuto sette anni, appena sette anni, glielo aveva detto. Questa la premessa, l'antefatto da cui scaturisce l'inchiesta della ragazza. Nurit vuol sapere tutto del padre biologico (che tra l'altro le scriveva lunghe lettere) e recupera, brandello dopo brandello, la storia della sua vita e della sua famiglia, compresa Franca, la vedova, che ha un negozio un po' \_\_\_\_ (3) \_\_\_\_ di biancheria nel ghetto di Roma. L'arcaica vetrina di quel negozio è la metafora di tutto il romanzo. Nurit scrive dunque a quelli che, se l'espressione non le facesse un po' \_\_\_\_ (4) \_\_\_\_, sono i suoi fratelli di seme (Giovanni e Emanuele) e insieme si rivolge ai fratelli di Giorgio, gli anziani Luciano e Clara Amati e al più anziano di tutti, Marcello, che vive ad Haifa e sta per festeggiare i cento anni.

Il nuovo romanzo di Letizia Muratori si intitola *Carissimi* ed è, in forma aggiornata, grazie a internet, un polifonico romanzo \_\_\_\_ (5) \_\_\_\_ che svela al lettore gli interni di una famiglia al tramonto. Raccontando d'essere stata nella casa di Luciano e Clara, Nurit scrive: « Luciano tiene sulla scrivania un cimitero di occhiali. Conservano di tutto, ma non accumulano roba a caso... ». [...] Pian piano il lettore viene introdotto nelle storie della doppia famiglia di Nurit, conosce \_\_\_\_ (6) \_\_\_\_ e perplessità dei protagonisti mentre la scena si sposta da Israele a Roma e da Roma nuovamente in un kibbutz di Israele. Occasionalmente Nurit scrive a Doron, il suo giovane fidanzatino: anche lui, che ha una sorella gemella, è nato da una inseminazione ma, a differenza di Nurit, non conosce il donatore. C'è un \_\_\_\_ (7) \_\_\_\_ di origine nell'essere nati da una inseminazione? Ed è un privilegio sapere chi è il donatore? [...]

*(Tratto da LA REPUBBLICA/2019)*

0	A. DOCUMENTALE B. DOCUMENTARIO C. DOCUMENTATO	<table border="1"><tr><td>B</td></tr><tr><td>✓</td></tr></table>	B	✓
B				
✓				
1	A. L'AZIENDA B. L'IMPRESA C. LA DITTA	<table border="1"><tr><td> </td></tr><tr><td> </td></tr></table>		
2	A. ANONIMI B. CONOSCIUTI C. OMONIMI	<table border="1"><tr><td> </td></tr><tr><td> </td></tr></table>		
3	A. ANTICO B. ANTIQUATO C. IMMUTATO	<table border="1"><tr><td> </td></tr><tr><td> </td></tr></table>		
4	A. AFFETTO B. FREDDEZZA C. RIBREZZO	<table border="1"><tr><td> </td></tr><tr><td> </td></tr></table>		
5	A. EPISTOLARE B. LETTERALE C. LETTERARIO	<table border="1"><tr><td> </td></tr><tr><td> </td></tr></table>		
6	A. LANCI B. SALTI C. SLANCI	<table border="1"><tr><td> </td></tr><tr><td> </td></tr></table>		
7	A. CAPRICCIO B. PROBLEMA C. VIZIO	<table border="1"><tr><td> </td></tr><tr><td> </td></tr></table>		